

A Cremona

Festa del torrone e un violino magico



Buongustaio Sergej Krylov

«Cremona è stata e sarà sempre una mia città del cuore. Come per ogni violinista, essendo la patria di Stradivari e Guarneri, ma non solo: mio padre fu il primo liutaio russo a poter venire qui a perfezionare la propria arte, poi venimmo con tutta la famiglia; qui ho studiato e vissuto, innamorandomi del luogo, della gente e del cibo». Non sorprende dunque che lo Stradivari Festival abbia scelto proprio Sergej Krylov per il concerto di stasera all'Auditorium Giovanni Arvedi (c.so Strada Nuova, ore 21, biglietti 30 euro, per informazioni tel. 0372.02.20.02), tra l'altro proprio in coincidenza di un appuntamento goloso come la Festa del torrone, che da questo sabato a domenica 21 novembre animerà le vie e le piazze del centro storico. Il violinista moscovita affronta un recital solistico di estrema difficoltà tecnica e interpretativa. «Già di per sé lo stare su un palco solo con un violino è una sfida impegnativa, seppur esaltante», premette Krylov, per poi concentrarsi sul programma: «Bach segnò in modo radicale la concezione del violino, facendone uno strumento capace non solo di melodie, ma anche di polifonie. Parto dal brano forse più celebre e sublime, la Ciaccona in re minore, che ispirò Berio per la sua Sequenza VIII e Ysaye nella sua seconda Sonata, altri brani in scaletta prima del gran finale con cinque Capricci di Paganini».

Enrico Parola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

